



UNA VOCE VENETIA

Domenica di Settuagesima

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthaéum *Matth. 20, 1-16*

IN ILLO témpore : Dixit Jesus discípulis suis parábolam hanc : Símile est regnum caelórum hómini patrifamílias, qui éxiit primo mane conducere operários in víneam suam. Conventióne autem facta cum operáriis ex denário diúrno, misit eos in víneam suam. Et egréssus circa horam tértiam, vidit álios stantes in foro otíosos, et dixit illis : Ite et vos in víneam meam, et quod justum fúerit, dabo vobis. Illi autem abiérunť. Iterum autem éxiit circa sextam et nonam horam : et fecit simíliter. Circa undécimam vero éxiit, et invénit álios stantes, et dicit illis : Quid hic statis tota die otíosi? Dicunt ei : Quia nemo nos condúxit. Dicit illis : Ite et vos in víneam meam. Cum sero autem factum esset, dicit dóminus víneae procuratóri suo : Voca operários, et redde illis mercédem, incípiens a novíssimis usque ad primos. Cum veníssent ergo qui circa undécimam horam vénerant, accepérunt síngulos denários. Veniéntes autem et primi, arbitráti sunt, quod plus essent acceptúri : accepérunt autem et ipsi síngulos denários. Et accipiéntes murmurábant advérsus patremfamílias, dicéntes : Hi novíssimi una hora fecérunt et pares illos nobis fecísti, qui portávimus pondus diéi et aestus. At ille respóndens uni eórum, dixit : Amíce, non facio tibi injúriam : nonne ex denário convenísti mecum? Tolle quod tuum est, et vade : volo autem et huic novíssimo dare sicut et tibi. Aut non licet mihi, quod volo, fácere? an óculus tuus nequam est, quia ego bonus sum? Sic erunt novíssimi primi, et primi novíssimi. Multi enim sunt vocáti, pauci vero elécti.

Dal Vangelo secondo Matteo *Matt. 20, 1-16*

È SIMILE il regno dei cieli ad un padrone che allo spuntar del giorno uscì a prendere ad opera dei lavoratori per la sua vigna. E pattuito coi lavoratori un denaro al giorno, li mandò alla sua vigna. Ed uscito verso l'ora terza, vide altri stare sulla piazza sfaccendati, e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna e vi darò quel che sarà giusto. E quelli andarono. Di nuovo uscì verso l'ora sesta e la nona, e fece lo stesso. Uscito poi verso l'undecima, trova altri sfaccendati, e dice loro: Perché ve ne state tutto il giorno qui senza far nulla? Gli rispondono: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli a loro: Andate anche voi nella mia vigna. Venuta poi la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: Chiama i lavoratori e paga loro la mercede, cominciando dagli ultimi fino ai primi. Essendo dunque venuti quelli dell'undecima ora, ebbero un danaro per uno. Venuti poi anche i primi, pensavano di ricevere di più: ma ebbero anch'essi un danaro per uno. Presolo, mormoravano contro il padrone, dicendo: Quest'ultimi han fatto un'ora sola, e li ha trattati come noi che abbiamo portato il peso della giornata e il caldo. Ma egli rispondendo ad uno di loro disse: Amico, io non ti fo torto: non hai pattuito con me per un danaro? Piglia il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. E non posso far del mio quel che voglio? è forse maligno il tuo occhio, perché io son buono? Così gli ultimi saranno i primi e i primi ultimi. E molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.



UNA VOCE VENETIA

Ultimo Vangelo di san Giovanni

Sequéntia sancti Evangélli secúndum Joánnem *Joann. 1, 1-14*

IN PRINCIPIO erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. Hoc erat in princípío apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt : et sine ipso factum est nihil, quod factum est : in ipso vita erat, et vita erat lux hóminum : et lux in ténebris lucet, et ténebræ eam non comprehendérunt. Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Joánnes. Hic venit in testimónium, ut testimónium perhibéret de lúmíne, ut omnes créderent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimónium perhibéret de lúmíne. Erat lux vera, quæ illúminat omnem hóminem veniéntem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognóvit. In própria venit, et sui eum non recepérunt. Quotquot autem recepérunt eum, dedit eis potestátem filios Dei fieri, his, qui credunt in nómine ejus : qui non ex sanguínibus, neque ex voluntáte carnis, neque ex voluntáte viri, sed ex Deo nati sunt. (**Hic genuflectitur.**) Et Verbum caro factum est, et habitávit in nobis : et vídimus glóriam ejus, glóriam quasi Unigéniti a Patre, plenum grátiae et veritátis.

Dal Vangelo secondo Giovanni *Giov. 1, 1-14*

IN PRINCIPIO era il Verbo e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Questo era in principio presso Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui, e senza di lui nessuna delle cose create è stata fatta. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce splendé fra le tenebre, ma le tenebre non la compresero. Ci fu un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone, per attestare della luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. Era la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo. Era nel mondo e il mondo fu creato per mezzo di lui, ma il mondo non lo conobbe. Venne in casa sua ed i suoi non lo ricevettero. Ma a quanti lo accolsero diede il diritto di diventari figli di Dio, a coloro che credono nel suo nome: i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomini, ma da Dio son nati. E il Verbo si è fatto carne ed abitò fra noi, e noi abbiamo contemplata la sua gloria: gloria come d'Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità.